



COMUNE DI ASCOLI PICENO
Medaglia d'Oro al Valor Militare per Attività Partigiana



PROTOCOLLO D'INTESA
TRA IL
COMUNE DI ASCOLI PICENO
E
CITTADINANZATTIVA

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Comune di Ascoli Piceno con sede in Piazza Arringo, Ascoli Piceno nella persona del Sindaco *Guido Castelli*.

Assemblea territoriale di CITTADINANZATTIVA con sede in largo Cattaneo, 5, Ascoli Piceno, nella persona del Coordinatore *Caterina Fossari*

Visto l'art.118, u.c. della Costituzione che prevede che “Stato, Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”;

Vista la disciplina sul controllo dei servizi pubblici locali introdotta con l'art.2, comma 461 della Legge n.244 del dicembre 2007;

Vista la Legge 4 marzo 2009 n.15 recante “Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al consiglio nazionale dell'economia e del lavoro della Corte dei conti”;

Visto il Decreto legislativo n.150 del 2009 volto alla attuazione della Legge suddetta;

Visto il quadro predisposto dai protocolli d'intesa tra il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e l'Associazione nazionale comuni italiani con particolare riguardo al Protocollo del 9 ottobre 2009 per “La valorizzazione del merito e della produttività del lavoro pubblico locale: l'attuazione del D.LGS. Brunetta nei comuni”;

Visto lo Statuto di cittadinanzaattiva dal quale emerge che Cittadinanzattiva “è un movimento di partecipazione civica che agisce per la tutela dei diritti umani, per la promozione e l'esercizio pratico dei diritti sociali e politici nella dimensione nazionale, europea e internazionale, per la lotta agli sprechi e alla corruzione e, ponendosi all'interno del vasto movimento consumeristico, per la tutela dei diritti dei consumatori e

degli utenti a salvaguardia dell'ambiente, del territorio, della salute e della sicurezza individuale e collettiva”;

Considerato che la crisi in atto impone un adeguamento dei regimi di responsabilità di tutti gli attori istituzionali e sociali, volto a favorire la massima mobilitazione di tutte le risorse disponibili per la salvaguardia e lo sviluppo dei beni comuni, indispensabili per il mantenimento dei principi di equità e di universalità dei diritti di cittadinanza;

Considerato che in questo contesto, occorre promuovere una interpretazione del principio di sussidiarietà conforme al dettato dell'art. 118 u.c. della Costituzione e quindi non come ritiro dello Stato e delle istituzioni pubbliche, ma come valorizzazione delle risorse della cittadinanza per la costruzione di un regime di responsabilità più qualificato e più elevato che impegna tutti gli attori (istituzioni di vario livello, comunità locali, cittadini, professionisti e amministratori);

Considerata la necessità di riformare il sistema tradizionale di welfare con lo sviluppo di nuove forme di tutela, sostenute dalla mobilitazione delle comunità locali, quali soggetti attivi nella salvaguardia dei territori, nella lotta all'esclusione sociale, nella tutela della salute, nella valorizzazione della cittadinanza attiva;

Considerata la conseguente necessità di evitare che i provvedimenti di contenimento della spesa necessari per fronteggiare la crisi si traducano in una marginalizzazione delle comunità locali e di favorire al contrario il loro empowerment attraverso il pieno utilizzo degli strumenti già previsti dalle leggi vigenti (piani sociali di zona, piani di attività dei distretti sanitari, piani di protezione civile, piani della trasparenza delle amministrazioni pubbliche, strumenti urbanistici, ecc.);

Considerata la ulteriore necessità di costruire ambiti di confronto più avanzati fra le amministrazioni locali e la cittadinanza, sperimentando nuove forme di valutazione civica delle politiche e dei servizi pubblici e nuove modalità di rendicontazione sociale dell'operato dell'amministrazione, che consentono ai cittadini di essere soggetti attivi nel sistema di governance locale;

Considerato che fra gli obiettivi prioritari della Riforma Brunetta rientrano la promozione della trasparenza dell'azione amministrativa intesa come valore etico, sociale, giuridico ed economico e la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella pubblica amministrazione;

Considerato che, secondo la Corte dei conti, il costo economico della corruzione in Italia ammonta a 60 miliardi e che, secondo diversi e numerosi studi internazionali, nei paesi ad alto tasso di corruzione corrisponde una diminuzione, tra l'altro, della spesa pubblica per i servizi sociosanitari e scolastici;

Considerato l'impegno dell'Associazione nazionale dei comuni italiani nella attuazione della riforma Brunetta e, in particolare, nel processo di revisione del sistema dei controlli interno, dei sistemi di valutazione e misurazione delle performances, nonché degli istituti di valorizzazione del merito e della produttività;

Considerato che nelle amministrazioni locali l'attuazione della Riforma Brunetta è avvenuta mediante adeguamento dei propri ordinamenti ai relativi principi contenuti nel D.Lgs. 150/2009;

Considerata l'esperienza fin qui condotta da Cittadinanzattiva per il riconoscimento del ruolo dei cittadini e dei consumatori per la promozione e la verifica della qualità dei servizi di pubblica utilità e della Pubblica Amministrazione e, in particolare, l'impegno per l'accesso e la qualità dei servizi di pubblica utilità, la qualità della spesa pubblica, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione, l'apertura di spazi inediti per l'applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, il contenimento dei costi a carico dei cittadini utenti, con particolare attenzione alle fasce di popolazione in maggiori difficoltà economica e sociale;

Considerata, in particolare, l'esperienza acquisita da Cittadinanzattiva nell'ambito della valutazione civica dell'azione amministrativa esemplificata dai risultati conseguiti nella sperimentazione del metodo della valutazione civica nelle scuole e nelle amministrazioni comunali; nelle iniziative di formazione e informazione, nei laboratori sulla sussidiarietà, sulla democrazia partecipativa e sulla cooperazione tra cittadini e istituzioni; nel programma sulla valutazione civica della qualità urbana; nei rapporti sulla trasparenza delle amministrazioni pubbliche centrali e locali e sull'impatto delle organizzazioni civiche sulla trasparenza delle PP.AA.; tutti programmi realizzati nell'ambito di protocolli d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica;

Considerato che la collaborazione potrà avere livelli diversi di sviluppo, con gradi crescenti di articolazione dei progetti e dei programmi di valutazione civica, in funzione dell'interesse del Comune nel coinvolgimento dei cittadini e dalla capacità di attivazione a livello locale da parte degli stessi cittadini. I programmi saranno fondati, di norma, sulle metodologie della valutazione civica ideate e sperimentate da Cittadinanzattiva negli ultimi dieci anni, e validate anche nel programma sperimentale di "valutazione della qualità urbana", promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica in collaborazione con Cittadinanzattiva e Fondaca e realizzato nel 2010/2011 in 12 città delle regioni Calabria, Sicilia, Puglia e Campania. A livello locale saranno formate équipe di cittadini all'utilizzo di appositi strumenti di valutazione, da sperimentare in collaborazione con l'ente locale, a partire da un livello base sino a programmi più avanzati, da realizzare in realtà particolarmente significative e disponibili.

Tutto ciò premesso e considerato

Il Comune di Ascoli Piceno e l'Assemblea territoriale di Cittadinanzattiva stipulano quanto segue

Articolo 1

Il presente documento è finalizzato a realizzare un rapporto di collaborazione e di mutuo aiuto tra le Parti firmatarie al fine di:

- favorire il miglioramento delle relazioni tra cittadini e istituzioni locali, anche attraverso l'attuazione diffusa del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale;
- promuovere la trasparenza e l'accountability delle amministrazioni pubbliche territoriali e le forme di partecipazione civica dei cittadini;
- sostenere la diffusione di pratiche di valutazione civica per il miglioramento della qualità, dell'efficacia e dell'accessibilità dei servizi resi dalle amministrazioni pubbliche locali;
- diffondere la cultura della legalità nelle istituzioni locali e nella società civile e adottare iniziative per la prevenzione della corruzione e di altri fenomeni ad essa collegati.

Articolo 2

Per la realizzazione delle finalità generali di questo accordo, le Parti firmatarie s'impegnano a valorizzare:

1. il patrimonio di segnalazioni dei cittadini raccolte da Cittadinanzattiva attraverso i propri servizi di ascolto e tutela dei diritti;
2. le sperimentazioni realizzate in anni recenti sui temi della sussidiarietà orizzontale, della democrazia deliberativa e della valutazione civica dei servizi;
3. la rete di servizi ai cittadini e di iniziative di partecipazione civica attivati da Cittadinanzattiva sul territorio nazionale e locale, coerenti con le politiche e i piani di riforma, modernizzazione e semplificazione della P.A. promossi e definiti dalle recenti disposizioni di legge.

Articolo 3

Per il raggiungimento degli obiettivi generali di cui al precedente articolo 1, le Parti firmatarie s'impegnano a:

- trasferire e condividere conoscenze sulle tematiche della prevenzione e del contrasto alla corruzione, della trasparenza e dell'etica nella P. A., anche attraverso il confronto con altre esperienze europee e internazionali; collaborare per la progettazione e la realizzazione di seminari di approfondimento e di studi sul fenomeno della corruzione e di altre forme di illecito presenti nella Pubblica Amministrazione, nonché sul loro impatto nel Paese, sulla vita dei cittadini e sulla libertà delle attività economiche;
- promuovere attività di affiancamento e di promozione della cittadinanza attiva e della sussidiarietà orizzontale, anche con la collaborazione con le altre organizzazioni civiche e il coinvolgimento dei pubblici dipendenti, attraverso azioni di formazione, sensibilizzazione e di animazione culturale sul territorio;
- promuovere la sperimentazione congiunta nel campo della valutazione civica dei servizi pubblici locali, ampliando l'ambito d'applicazione e il grado di coinvolgimento delle amministrazioni e dei cittadini, a partire dall'esperienza consolidata nell'area dei servizi pubblici locali e dei servizi di informazione e accesso agli stessi;
- promuovere iniziative di informazione e confronto nelle città italiane, sulla trasparenza dei bilanci comunali e sulle modalità di rendicontazione ai cittadini dell'operato delle amministrazioni pubbliche, a partire dall'uso di strumenti e metodi già consolidati;
- realizzare in modo congiunto analisi, studi, rapporti conclusivi e iniziative editoriali, anche monografiche, sul fenomeno della corruzione, sul tema della trasparenza e sui processi di partecipazione e valutazione civica nelle Pubbliche Amministrazioni Locali.

Articolo 4

Per la realizzazione concreta di quanto sopra indicato, le Parti firmatarie si impegnano a sviluppare programmi e attività specifici e, in particolare, a:

1. promuovere un programma finalizzato a favorire e a valorizzare le autonome iniziative locali di cooperazione fra Cittadinanza attiva e Comune di Ascoli Piceno, attraverso la elaborazione di un repertorio di buone pratiche di sussidiarietà;

2. sperimentare programmi locali di valutazione civica del governo locale volti a valorizzare la capacità dei cittadini di monitorare la qualità delle politiche e dei servizi pubblici, nonché la realizzazione di pratiche per la trasparenza, a partire dai temi più vicini al vissuto quotidiano (servizi sociali e educativi, verde pubblico, sicurezza, trasporti e igiene urbana, funzionamento degli uffici comunali, *accountability*, accessibilità alle informazioni e partecipazione civica). Si intende in tal modo favorire un confronto permanente sul funzionamento dell'amministrazione e sulla sua capacità di risposta ai bisogni dei cittadini, per migliorare l'efficacia dell'intervento pubblico, far emergere le questioni prioritarie, ma anche per verificare il rispetto delle norme, promuovere e sostenere azioni di tutela rispetto a eventuali violazioni di diritti.

Articolo 5

1. Il presente protocollo d'intesa entra in vigore il giorno successivo alla data della sua sottoscrizione, ha durata di 2 anni e si intende tacitamente rinnovato salvo diverso avviso delle parti contraenti che possono integrarlo e modificarlo di comune accordo, anche per tener conto di nuove disposizioni normative o di ulteriori aspetti che potranno emergere nel corso della collaborazione, nonché dell'esigenza di precisare strumenti e modalità della collaborazione stessa.
2. Ai fini dell'attuazione del presente protocollo le parti costituiscono un Gruppo Guida paritetico composto da 3 componenti indicati dal Comune di Ascoli Piceno e 3 componenti indicati da Cittadinanzattiva.
3. Le parti programmano, attraverso incontri periodici del Gruppo Guida, le iniziative di comune interesse e le attività da realizzare per l'implementazione del presente protocollo, anche attraverso l'individuazione di specifiche linee di finanziamento.

Ascoli Piceno, li 03 dicembre 2012

Per Cittadinanzattiva
Il Coordinatore
Caterina Fossari

Per il Comune
Il Sindaco
Guido Castelli